

Varenna d'autore
Itinerario 1

Varenna Grand Tour

Distanza: 1 km	Tipo di strada: asfalto e acciottolato
Durata: 1 h	Difficoltà: turistico
Dislivello in salita: 1 m	Consigli: presenti scalini per passare dal centro storico alla zona a lago, non adatti a persone in carrozzina
Dislivello in discesa: 27 m	

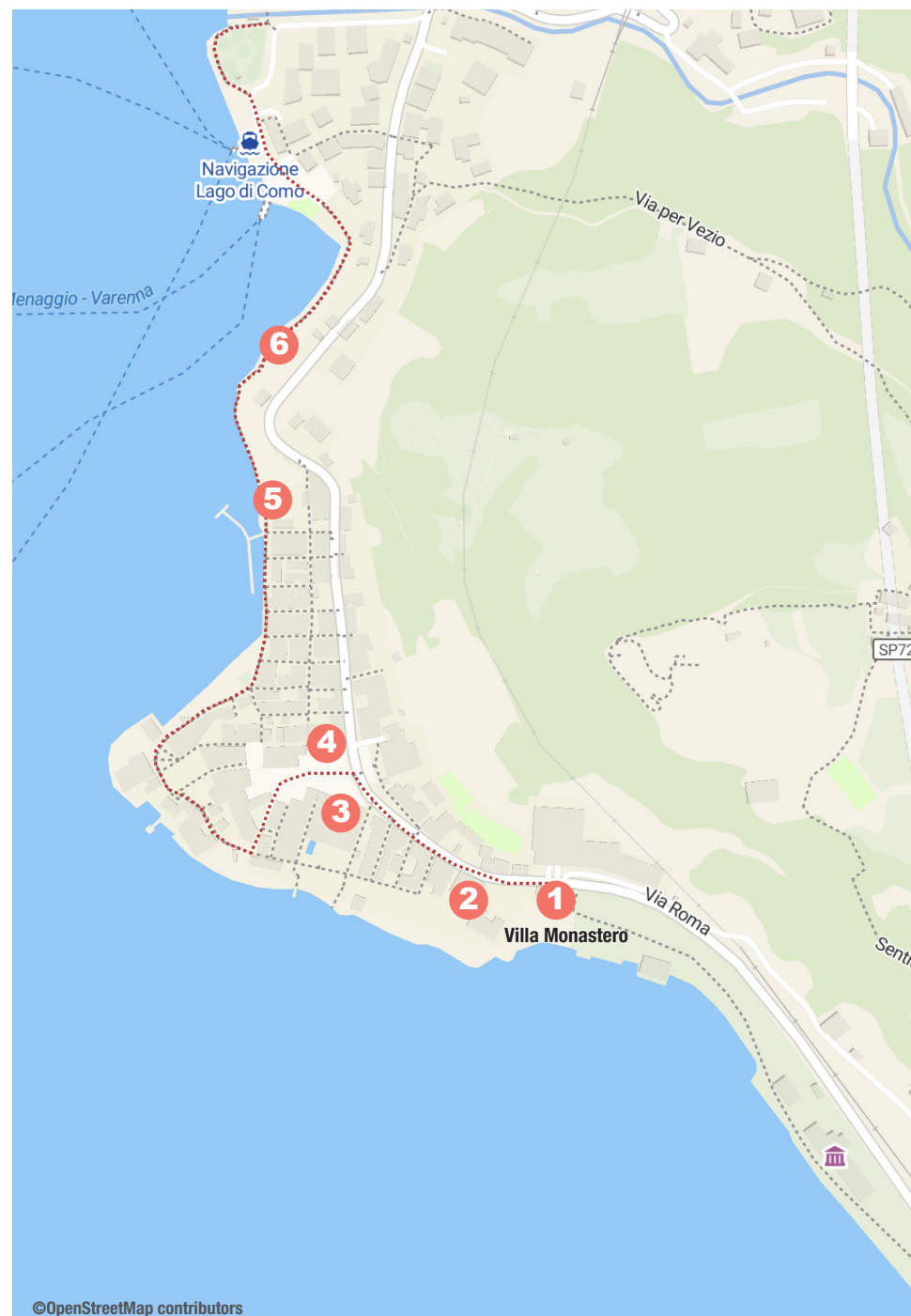
Una passeggiata romantica, sulle orme di poeti, scrittori e musicisti dell'Ottocento e del Novecento, da Villa Monastero al lungolago di Varenna, passando per le chiese del centro storico. Percorso totalmente in piano di circa un chilometro.

Decisivo, per rendere Varenna un punto di riferimento costante per i "grandtouristi", il collegamento viario, avvenuto nel 1831, con le strade dello Spluga e del Sempione tracciate da Carlo Donegani. Nello stesso anno il primo di una serie di importanti pittori dipinge la galleria tra Varenna e Bellano, Massimo d'Azeglio, la cui cognata, Carolina Maumary, nel 1869 comprerà Villa Monastero. Inoltre, tra il 1885 al 1894, viene costruita la linea ferroviaria Lecco-Colico che facilita il raggiungimento di Varenna da Milano. Tra i primi utenti il pittore divisionista Vittore Grubicy de Dragon, che nel 1887 dipinge il quadro intitolato "Fiumelatte dal sottopassaggio della ferrovia".

TAPPE

1) VILLA MONASTERO - SALA FERMI Il 28 luglio 1954 Enrico Fermi intervenne alla Scuola internazionale di fisica presso Villa Monastero assieme ad altri grandi scienziati, nella sala che oggi porta il suo nome. L'episodio ha ispirato la poesia Varenna all'ingegnere-poeta lucano Leonardo Sinisgalli presente all'incontro: «Quella domenica di Pentecoste / Heisenberg in cattedra / spiegava il Principio di indeterminazione / a una platea di eletti. / In un angolo Fermi e Dirac / si guardarono un attimo sbigottiti, / poi si scambiarono brevi formule / scritte sui palmi delle mani». (da Dimenticatoio, Mondadori, 1978)

2) VILLA CIPRESSI Nel 1838 l'imperatore austriaco Ferdinando I passò da Varenna diretto a Milano per l'incoronazione a re del Lombardo-Veneto. In un acquerello del pittore al seguito della "carovana", Eduard Gurk, si vede il corteo imperiale mentre lascia Villa Cipressi a bordo del "Lario", il primo piroscafo in servizio sul Lago di Como. L'anno successivo sarà ospite di Villa Cipressi Fanny Mendelssohn, musicista e sorella del celebre Felix, che così scrive alla madre in una lettera del 30 settembre 1839:





«A Varenna, dove ci siamo fermati, l'hotel è vicino al lago e attraverso la morbida e delicata acqua di color verde chiaro si giunge con lo sguardo alle belle montagne dai profili multiformi. [...] In primo piano vi è un giardino con alberi di limone e aranci, carichi di fiori e frutti, con grossi alberi di fico, con rose e aloe giganti che crescono fuori dai muri, e tutta questa stupenda vegetazione copre una serie di terrazzamenti, l'ultimo dei quali porta fino al lago. [...] Non posso descrivere quanto mi sia sentita felice, quanto mi sia commossa, poiché l'epiteto che più si adatta alla bellezza di questo paese è proprio "commovente". Mi è parso quasi di non meritare tutto ciò e ho desiderato avverti qui tutta per me».

3) HOTEL ROYAL VICTORIA Varenna è particolarmente amata dagli inglesi da quando nel 1838 vi soggiornò la Regina Vittoria, sotto falso nome, nell'albergo che in seguito le è stato intitolato. Nel 1851 giunse in paese Alfred Tennyson, che la stessa regina aveva insignito dei titoli di «poeta laureato» e di «baronetto»: «...sul Lariano ci trascinammo / fino al bel porto sotto il castello / della regina Teodolinda, dove dormimmo; / o meglio, dormimmo a stento, ma vegliando guardammo, / un cipresso tremare al chiaro di luna, / e il chiaro di luna sfiorar su una terrazza / un alto agave sopra il lago» (da The Daisy, 1853).

4) CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE John Henry Newman, cardinale inglese che nel 1845 si convertì al cattolicesimo, e che è stato fatto santo da papa Francesco nel 2019, a Varenna scrisse la La litania di nostra Signora inserita nel libro Il pellegrino, ovvero verità e bellezza nelle terre

cattoliche (Londra, 1853). «Sul bordo di queste chiare acque sorge Varenna, / Sotto le rocce da cui pendono la coronella / E ricchi gerani. Nella chiesa del villaggio / Cantavano la litania; un'aria allegra / Che veniva dal cuore più profondo, non meno devoto / del suo essere gioioso, e diffondeva amore, / Amore per una creatura bella e pura / Ben oltre l'eccellenza angelica, eppur sempre / Una donna, e l'ancella del Signore». Piace pensare che la chiesa citata sia quella di Santa Maria delle Grazie, dove sopra l'altare è esposta una antica statua della Madonna proveniente dal monastero cistercense che ha dato il nome all'omonima villa.

5) VILLA MAPELLI Non solo la Valsolda, dove possedeva una villa, ma anche Varenna ha ispirato i due più importanti romanzi di Antonio Fogazzaro, *Malombra* (1881) e *Piccolo mondo antico* (1895). Il secondo è espressamente dedicato a Luisa Campioni Venini, che per diversi anni visse a Villa Mapelli di Varenna, situata lungo la passeggiata a lago. Quando per ragioni economiche la famiglia dovette venderla, il 15/9/1891, lei scrisse subito all'amico Tonio: «Ho l'animo turbato, perché si è deciso che si abbia a staccarci da Varenna di cui si conserverà solo quella parte di giardino ove sorge la Cappella dei Morti, la quale conserverà in perpetuo la nostra Signoria sul patrio scoglio. È un sacrificio che mi fa sudar sangue; ma lo accetto. lo desidero, se da esso può venire l'accomodamento dei nostri interessi, e la speranza di morire tranquilla. Per cui, se mai conoscessi persona a cui questo luogo potesse convenire, ricordati di noi, caro Tonio. V'è darsena, barche, locale per scuderia, rustici; il resto lo conosci, e finita nell'anno venturo la Ferrovia, il viaggio da Milano a qui, sarà brevissimo».

6) POESIA DI PADRE TUROLDO Lungo la passeggiata romantica che si snoda in riva al lago, tra il centro storico e l'imbarcadero di Varenna, è stata affissa una poesia di David Maria Turoldo (1916-1992), sacerdote e intellettuale tra i più importanti del secondo Novecento, che nel Lecchese trascorse diversi momenti nella parte terminale della sua vita. La poesia è tratta dalla raccolta *Canti ultimi* (Garzanti, 1991) ed è dedicata proprio a Varenna, dove Turoldo trovò un momentaneo idillio nonostante l'irrimediabile malattia che lo affliggeva: «Non perdere tempo a scrivere / tradirai di meno, vai / torna a vedere, vai / ad esempio sulla sera, d'autunno/ da solo, a Varenna, / sul molo, in silenzio / nell'ora della luce obliqua e velata [...] è l'ora della pace».

(testi e mappe a cura di Pietro Berra e Mirna Ortiz - associazione Sentiero dei Sogni Aps - tutti i diritti riservati, Crediti fotografici: archivio Sentiero dei Sogni, Emibuzz e Vitto via Wikimedia Commons CC BY-SA 4.0)



Provincia di Lecco



SENTIERO DEI SOGNI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

PNRR - M1C3, misura 2, investimento 2.3 Progetto "Valorizzazione dell'identità del giardino storico di Villa Monastero"